



Il decreto legislativo 230/2021 introduce l'Assegno Unico e Universale per i figli a carico (AUUF), una misura strutturale che entra in vigore il 1° marzo del 2022.

La UIL ha espresso parere favorevole all'introduzione dell'Assegno Unico Universale poiché consente di superare la frammentarietà degli interventi esistenti e la temporaneità di alcune misure che, negli anni, hanno prodotto effetti disomogenei e poco efficaci.

Universalità che, per la UIL, doveva essere sviluppata con principi di equità, per questo abbiamo chiesto e ottenuto che l'accesso e l'importo dell'assegno fossero improntati sul principio di progressività. È stato un percorso lungo quello che ha portato al varo della misura, non privo di difficoltà e che, per noi, non è ancora terminato.

Riteniamo, infatti, siano necessari ulteriori interventi correttivi, al fine di migliorare lo strumento, non solo inerenti all'importo, ma anche le soglie di accesso, gli strumenti di valutazione del reddito, il finanziamento della misura, la parziale salvaguardia e le misure alternative per il sostegno alle famiglie senza minori a carico.

Positivo, per noi, che la nuova misura intervenga in supporto di tutte le famiglie con figli, includendo anche quelle finora escluse da ogni tipo di beneficio o che ne erano destinatarie in modo residuale, come i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, gli incapienti e i disoccupati. Ma per lo stesso principio di universalità riteniamo che i criteri di accesso debbano essere omogenei e che, in virtù di questo, vada estesa la richiesta di presentare l'ISEE a tutti i possibili fruitori.

La UIL continuerà la sua azione per l'introduzione di una vera salvaguardia, poiché, deve essere garantito che nessun nucleo familiare percettore delle misure preesistenti, subisca alcun tipo di penalizzazione con l'introduzione del nuovo sistema. A tal proposito, abbiamo chiesto di predisporre, a regole attuali, una misura *ad hoc* per salvaguardare tutti i diritti finora in essere, tenendo conto dell'insieme delle misure e per tutta la durata del beneficio.

La UIL ha, inoltre, ripetutamente chiesto di mantenere per i lavoratori dipendenti l'erogazione dell'assegno in busta paga, per evitare ritardi e perdita di reddito disponibile per i lavoratori.

Ribadiamo la nostra contrarietà riguardo alla compatibilità della nuova misura con il Reddito di Cittadinanza. I figli dei nuclei percettori RdC sono, infatti, penalizzati con l'introduzione dell'Assegno Unico poiché sarà decurtata la quota minori RdC. I due benefici, invece, dovrebbero sommarsi in quanto, rispondono a finalità e logiche differenti: il reddito di cittadinanza garantisce a malapena la sussistenza e, l'assegno unico, sostiene e accompagna lo sviluppo e la crescita dei figli. Per la UIL è necessaria una maggiore sinergia tra i due strumenti.

Un'altra criticità è relativa ai **figli con disabilità** oltre i 21 anni che, a nostro parere, andranno a perdere rispetto al precedente regime. A tal proposito, abbiamo ottenuto alcune correzioni parziali che contengono tale perdita.

Riteniamo non ancora non soddisfacente la correzione, apportata nel Dlgs, relativa ai requisiti richiesti di cittadinanza e soggiorno. Grazie alla forte azione del sindacato, è stato conseguito il passaggio dal permesso di soggiorno per motivi di lavoro annuale, indicato nella legge delega, al permesso unico di lavoro o di ricerca di 6 mesi previsto dal decreto.

Non trovano, quindi, ancora piena risposta le criticità in merito alla salvaguardia del sostegno per i figli con disabilità, che rischiano di essere penalizzati, né la piena inclusione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti.

Per la Uil è, inoltre, fondamentale legare la nuova misura dell'Assegno Unico e Universale alla riforma fiscale nel nostro Paese. La natura universale di tale misura fa sì che l'onere economico sia a carico della fiscalità generale. Le risorse necessarie possono essere, in parte, ricavate dal superamento delle misure oggi esistenti (la cui maggiore fonte di finanziamento è costituita da un contributo che grava esclusivamente sul lavoro dipendente) e, in parte, da finanziamenti aggiuntivi. Riteniamo necessario che le risorse aggiuntive siano individuate considerando la necessità di distribuire in modo più equo e omogeneo il finanziamento di questa nuova e importante misura.

Per la UIL è importante, adesso, predisporre misure a tutela anche delle famiglie senza figli, l'Assegno Unico è solo uno degli strumenti di sostegno necessari alle famiglie.

È necessario rispondere coerentemente ai bisogni delle famiglie prendendo decisioni che includano l'intera collettività, attraverso interventi strutturali e politiche concrete che mettano le famiglie al centro delle politiche economiche, sociali e garantire servizi pubblici territoriali in rete, nell'ottica di una politica di comunità. Per fare ciò serve una strategia complessiva che integri politiche fiscali, del lavoro e di welfare.

Le molteplici misure legislative, dai i sussidi monetari ai servizi, se non coordinate, rischiano di alimentare frammentazione e disuguaglianze, per questo motivo, dobbiamo perseguire politiche familiari integrate che tengano conto di tutte le differenze.

Si tratta, quindi per la UIL, di promuovere una nuova cultura dei diritti delle famiglie come soggetti sociali.

L'azione della UIL è da subito volta affinché siano corrette le criticità del provvedimento.